

Sie leben wohl.

Ich verbleibe vero gehorsamster Diener.

Das II. Gespräch.

Einladung zum Caffee oder Thee.

Ihr gehorsamster Diener, mein Herr.

Ich bin der ihrige, mein Herr, was beliebt ihnen?

Ich komme Sie gehorsamst zu ersuchen mich diesen Nachmittag mit vero geneigtem Zuspruch zu beehren.

Ich bin ihnen für vero gürtige Einladung gehorsamst verbunden, ich mag sie nicht beschweren.

Sie werden mich gar nicht beschweren, sondern mich vielmehr unendlich verpflichten.

Wie mir nichts angenehmer ist, als die Ehre vero Gegenwart zu genießen (bey ihnen zu seyn),

Viva felice.

Umilissimo. Servitore di V. S. (io mi dichiaro il di lei umilissimo Servitore, ho l'onore di riverirla).

Dialogo secondo.

Invito (invitazione) al caffè, o al tè.

Servitor suo divotissimo, Padron mio.

La riverisco Signore, cosa comanda?

Vengo a pregarla umilmente di volermi onorare questo dopo pranzo della sua cara visita (presenza).

Le sono molto obbligato dell'invito amorevole, non voglio incomodarla.

Nissun' incommodo, Signore, anzi m'obbligherà infinitamente.

Come non ho niente di più caro, che (quanto) di goder l'onore della sua presenza. (d'esser con lei),

so